

## Report della riunione on-line del Coordinamento Corilicolo Territoriale - CCT della Regione Lazio

4 agosto 2023

### Presenti:

- ✓ Stefano Speranza, Eleonora Iezzi - UNITUS
- ✓ Gianluca Santinelli – CPN
- ✓ Francesco Fabrizi - Assofrutti
- ✓ Ivan Seri, Tommaso De Gregorio - FERRERO Hazelnut Company
- ✓ Monica Egitto – Agronomo
- ✓ Emanuela Marcucci – SFR Lazio
- ✓ Claudia Papalini, Michela Vignanelli - Arsial

### OdG

1. **andamento del monitoraggio**
2. **varie ed eventuali**

Si procede alla registrazione della riunione con il consenso di tutti i presenti.

### Argomenti discussi

#### ANDAMENTO DEL MONITORAGGIO

La soglia di intervento per le cimici autoctone prevista dal disciplinare di produzione integrata della Regione Lazio è di 2 cimici adulte per pianta riscontrabili con la tecnica del frapping. La soglia per l'*Halyomorpha halys* non è stata indicata precisamente perché è di difficile definizione, quindi ci si basa sulla soglia delle altre specie o si valuta caso per caso l'opportunità di trattare con un insetticida.

Nel centro Italia e nel Lazio in particolare, per seguire quanto previsto dal disciplinare che prevede al massimo 3 trattamenti insetticidi, conviene ridurre i trattamenti anticipati di maggio e concentrare l'attività di difesa nei mesi di giugno e luglio facendo attenzione ai tempi di carenza. E' stato infatti riscontrato che il maggiore danno di cimiciato si ha quando le punture dell'insetto avvengono durante la fase fenologica di maturazione della nocciola quindi quando è prossima alla raccolta. Bisogna inoltre sempre tenere sotto controllo la presenza delle cimici autoctone che, al momento, sono le maggiori responsabili del cimiciato presente nelle produzioni locali.

Per quanto riguarda i dati delle catture, si evidenzia la difficoltà di inserire nell'App i dati pregressi del monitoraggio. Questi dati dovranno essere inviati al dott. Andreis amministratore della piattaforma di S. Michele all'Adige. Al momento non risultano inseriti i dati di Assofrutti, ODAF Viterbo e Coopernocchie srl.

Si rileva inoltre la scarsa partecipazione di alcune associazioni al CCT e si ricorda che quello del Lazio, insieme a e quello del Piemonte, è al momento l'unico Coordinamento Coricolo presente nel territorio nazionale.

Si propone quindi di allargare l'attività del CCT alla Regione Umbria, regione emergente nella coltivazione del nocciolo con oltre 2.000 ettari investiti a nocciolo negli ultimi anni. Questo consentirebbe di allargare il monitoraggio della cimice asiatica al centro Italia che, data la mobilità della stessa, sarebbe un obiettivo interessante. A tale proposito il SFR del Lazio prenderà contatti con il SFR dell'Umbria e in caso formalizzerà la questione.

Questo spinge ad alcune riflessioni sul ruolo futuro del CCT, che potrebbe crescere e arricchirsi di argomenti ed iniziative che riguardano l'intera filiera del nocciolo e non limitarsi esclusivamente alla difesa e al monitoraggio della cimice e delle altre avversità. L'attività del CCT potrebbe includere anche momenti di approfondimento sulle tecniche agricole che concorrono alla salute della pianta, come l'irrigazione, la fertilizzazione, l'allevamento ecc. Il CCT potrebbe diventare un punto di riferimento per la coltura del nocciolo nella nostra regione e di diffusione per tutte le innovazioni che la ricerca mette in campo in materia.

Per quanto riguarda le patologie, nei corileti in cui non sono stati fatti i trattamenti fungicidi si evidenzia la presenza di oidio, anche oidio turco, e in alcuni casi il fenomeno della cascola non amputabile a patogeni identificati.

#### VARIE ED EVENTUALI

L'università della Tuscia partecipa ad altre attività di ricerca sulla difesa del nocciolo, in particolare ad un progetto che prevede lo sviluppo di una piattaforma regionale per il monitoraggio delle avversità dei castagneti e dei corileti (Misura 16.1 e 16.2 PSR Lazio 2014-2022) e ad un progetto a carattere nazionale con l'università di Bari focalizzato sugli acari del nocciolo.

Sarà cura del CCT organizzare entro fine anno un incontro di approfondimento sugli altri progetti del nocciolo della Università della Tuscia e sulle innovazioni nella tecnica colturale.

In attesa del termine dei lavori di manutenzione dell'azienda dimostrativa Arsial di Caprarola, la sede fisica del CCT sarà quella di Arsial a Viterbo in via Giacomo Matteotti n. 73.